



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
QUINDICESIMA LEGISLATURA

Cagliari,

RACCOMANDATA

PROT. /S.C.

ONOREVOLE PRESIDENTE
DELLA QUINTA COMMISSIONE
S E D E

OGGETTO: Direttive di attuazione "Promozione nei mercati esteri della PMI in forma aggregata", Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione, Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento: 3. (P/89).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale si trasmettono, con preghiera di sottoporli all'esame della Commissione presieduta dalla S.V. Onorevole, gli atti di cui all'oggetto.

Qualora codesta Onorevole Commissione ritenesse utile sentire sull'argomento il parere di altre Commissioni, può richiederlo direttamente.

IL PRESIDENTE

Giulio Gianini
Giulio Gianini



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
QUINDICESIMA LEGISLATURA

Cagliari,

RACCOMANDATA

PROT. /S.C.

ONOREVOLE PRESIDENTE
DELLA QUINTA COMMISSIONE
S E D E

OGGETTO: Direttive di attuazione "Promozione nei mercati esteri della PMI in forma aggregata", Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione, Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento: 3. (P/89).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale si trasmettono, con preghiera di sottoporli all'esame della Commissione presieduta dalla S.V. Onorevole, gli atti di cui all'oggetto.

Qualora codesta Onorevole Commissione ritenesse utile sentire sull'argomento il parere di altre Commissioni, può richiederlo direttamente.

IL PRESIDENTE

Gianfranco Ganau
Gianfranco Ganau

P/89  ASG



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
XV LEGISLATURA

AL SERVIZIO COMMISSIONI

SEDE

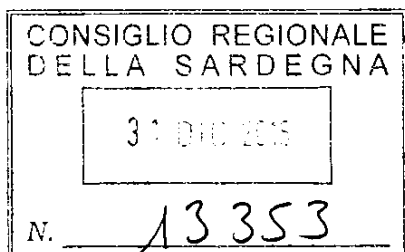
Il Documento

di iniziativa della *Giunta regionale*

concernente:

**Direttive di attuazione "Promozione nei mercati esteri della PMI in forma aggregata",
Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione, Programmazione Unitaria 2014-
2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese".
Programma di intervento: 3.**

è assegnato per l'espressione del parere alla **Quinta** Commissione permanente.



IL PRESIDENTE

Registro: CRS , Prot.: 000071 del: 07/01/2016

000071



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Il Presidente

Prot. n. 24517

Cagliari, 30 DIC. 2015

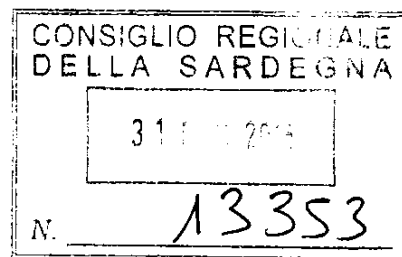
- > Al Presidente del Consiglio Regionale
 - > e p.c. All'Assessore dell'Industria
- SEDE

Oggetto: Direttive di attuazione "Promozione nei mercati esteri della PMI in forma aggregata", Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione, Programmazione Unitaria 2014 -2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento: 3.

Si trasmette in allegato, per l'esame della Commissione consiliare competente, ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, copia della deliberazione n. 63/17, relativa all'argomento in oggetto, adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 15 dicembre 2015.

Il Presidente
Francesco Pigliaru

Dir. Gen. Pres. A. De Martini
Resp. Sett. Segreteria di Giunta L. Veramessa 25



SC [C] 5^



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estratto del verbale della Giunta Regionale del 15 dicembre 2015.

Presiede: Francesco Pigliaru
e in sua assenza, il Vicepresidente Raffaele Paci dalla deliberazione n. 18 alla deliberazione n. 20.

Sono presenti gli Assessori:

Affari generali, personale e riforma della regione	Gianmario Demuro
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	Raffaele Paci
Enti locali, finanze ed urbanistica	Cristiano Erriu
Difesa dell'ambiente	Donatella Emma Ignazia Spano
Agricoltura e riforma agro-pastorale	Elisabetta Giuseppina Falchi
Turismo, artigianato e commercio	Francesco Morandi
Lavori pubblici	Paolo Giovanni Maninchedda
Industria	Maria Grazia Piras
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	Virginia Mura
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Claudia Firino
Igiene e sanità e assistenza sociale	Luigi Benedetto Arru
Trasporti	Massimo Deiana

Assiste il Direttore generale Alessandro De Martini

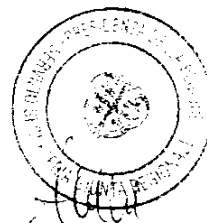
Si assentano:

L'Assessore Maninchedda dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 3.

L'Assessore Paci dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 7.

L'Assessore Erriu dalla deliberazione n. 10 alla deliberazione n. 23.

L'Assessore Deiana dalla deliberazione n. 13 alla deliberazione n. 23.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

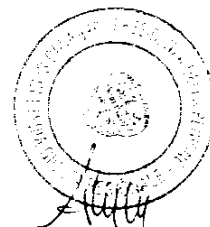
DELIBERAZIONE N. 63/17 DEL 15.12.2015

Oggetto: Direttive di attuazione "Promozione nei mercati esteri della PMI in forma aggregata", Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione, Programmazione Unitaria 2014 -2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento: 3.

L'Assessore dell'Industria, di concerto con gli Assessori della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, del Turismo, Artigianato, Commercio, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, ricorda che la Commissione europea ha approvato con propria Decisione C(2015) 4926 del 14 luglio 2015 il POR FESR Sardegna 2014-2020 e che la Giunta regionale nel Programma regionale di sviluppo 2014-2019 ha individuato degli obiettivi ben precisi, tra i quali il progetto 2.2 "Internazionalizzazione" all'interno della Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese", in attuazione del quale è stato poi approvato con la deliberazione n. 43/7 del 1° settembre 2015, il Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione 2015-2018.

Il supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese sarde è un obiettivo considerato strategico nei confronti delle politiche di sviluppo regionale in quanto direttamente correlato all'incremento di competitività delle imprese. In quest'ottica, gli Assessori coinvolti ritengono necessario sostenere al meglio le PMI che intendono rafforzare la propria capacità di penetrazione e di consolidamento nei mercati esteri, utilizzando gli strumenti di incentivazione, attraverso dei regimi di aiuto, volti a favorirne processi di internazionalizzazione.

A tale proposito, l'Assessore dell'Industria evidenzia che per la redazione del Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione è stato fatto uno studio approfondito in relazione ai macrosettori produttivi e alle aree geografiche di interesse maggiormente sensibili alle dinamiche delle esportazioni. Attraverso il Programma, si sta cercando di delineare una strategia a lungo termine per il potenziamento dell'internazionalizzazione che tenga conto della complessità dei fattori che concorrono ad influenzare l'andamento delle esportazioni.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 63/17
DEL 15.12.2015

In attuazione di questi impegni, a seguito del lavoro compiuto dalla Struttura unica regionale di coordinamento interregionale di cui alla Delib.G.R. n. 43/7 del 1 settembre 2015, l'Assessore dell'Industria sottopone alla Giunta regionale, per l'esame e l'approvazione, le Direttive di Attuazione dello strumento denominato "Promozione nei mercati esteri delle PMI in forma aggregata", per la realizzazione di interventi finalizzati a favorire i processi di internazionalizzazione e la capacità di penetrazione delle imprese sarde nei mercati esteri consistenti in azioni di sistema e di supporto all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese con sede operativa in Sardegna.

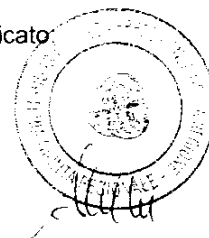
Si è ritenuto, prioritariamente di intervenire sulle aggregazioni, in quanto soltanto in questo modo si può essere in grado di formare una massa critica capace di incidere efficacemente nei mercati e di creare quell'insieme di interconnessioni che possono dare valore aggiunto alle attività delle singole PMI.

Si tratta di Direttive di Attuazione di carattere generale, che rappresenteranno la base normativa per la predisposizione degli Avvisi a sportello o dei Bandi da parte degli Assessorati competenti.

L'Assessore evidenzia inoltre, che con l'approvazione della deliberazione della Giunta regionale n. 52/19 del 28 ottobre 2015 si è data una precisa indicazione su come debbano essere strutturati per la Programmazione comunitaria 2014/2020 i regimi di aiuti alle imprese. Ci si è orientati verso una preferenza per gli strumenti "a sportello" con l'utilizzo di una delle modalità previste dal D.Lgs. n. 123/1998. In ogni caso, i progetti dovranno essere organici e strutturati e verranno selezionati attraverso una procedura di tipo valutativo, secondo determinati criteri di valutazione. Sulla base delle indicazioni della deliberazione n. 52/19 citata, le Direttive in argomento vengono inquadrate nella tipologia 2, che prevede la presentazione di progetti, nel caso specifico Piani Export di importo minimo pari a euro 200.000 e fino ad un massimo di euro 800.000.

Inoltre, al fine di rendere la procedura ancora più snella e veloce, l'Assessore evidenzia che sarà utilizzata la nuova piattaforma informatica unica per la selezione dei beneficiari/destinatari che consenta la condivisione delle informazioni relative ai beneficiari/destinatari, strettamente collegata al sistema di monitoraggio regionale (ad es. SMEC) e nazionale per l'applicazione dei regimi di aiuto (BDA) e l'individuazione dei soggetti incaricati di supportare l'Amministrazione regionale nell'attività tecnico-economica e finanziaria della procedura, da selezionare con procedura di evidenza pubblica ovvero attraverso l'affidamento diretto ad un'Agenzia o a una Società in house regionale.

L'Assessore, dopo aver illustrato gli aspetti strategici generali delle Direttive di attuazione, si sofferma sui principali contenuti nelle stesse, evidenziando quelli di maggiore significato.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 63/17
DEL 15 12 2015

- gli aiuti verranno concessi sulla base del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" e/o sulla base del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- saranno ammesse ai benefici le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), così come definite dall'Allegato I al Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione europea del 17 giugno 2014, in forma aggregata (Associazioni temporanee di impresa (ATI), Contratti di rete ai sensi della Legge n. 33 del 9 aprile 2009 e s.m.i, Consorzi e le Società consortili) composta da minimo 3 imprese aventi sede operativa in Sardegna. All'aggregazione potranno partecipare anche "soggetti non ammissibili" ai sensi delle direttive (esempio: grandi imprese o imprese rientranti nei settori esclusi o imprese con sede coinvolta nel progetto di rete fuori Regione), ma non potranno essere in alcun modo beneficiari del contributo regionale;
- verranno agevolati i servizi di consulenza per la redazione del Piano Export e la partecipazione alle fiere, oltre ad eventuali altre spese nel caso si utilizzi il Regolamento "de minimis";
- l'intensità di aiuto andrà da un minimo del 50% delle spese ammissibili, fino ad un massimo del 75% nel caso in cui si avvalga del Regolamento "de minimis";
- i settori agevolabili saranno quelli della Filiera dell'agro-alimentare, Filiera dell'innovazione e dell'alta tecnologia, Filiera dell'energia e delle costruzioni, Filiera della mobilità, Filiera della moda e del design, Filiera del turismo e dei beni culturali e che le reti non dovranno necessariamente essere soltanto monosettoriali, ma si auspica che siano di tipo plurisettoriale ed integrato;
- per l'attuazione dell'intervento, qualora sia ritenuto necessario, l'Amministrazione regionale potrà avvalersi di uno o più soggetti da selezionare con procedura di evidenza pubblica ovvero potrà ricorrere all'affidamento diretto ad un'Agenzia o a una Società in house regionale.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Industria, di concerto con gli Assessori della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, del Turismo, Artigianato, Commercio, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato dell'Industria e il parere di coerenza dell'Autorità di gestione del POR





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 63/17
DEL 15 12 2015

FESR Sardegna 2014-2020, considerato che la bozza delle Direttive di Attuazione è stata condivisa con il partenariato economico-sociale in conformità a quanto disposto dall'art. 25, comma 2, della L.R. n. 2/2007, nella riunione della Cabina di regia regionale per l'internazionalizzazione del 3 dicembre 2015

DELIBERA

- di approvare le Direttive di Attuazione, allegate alla presente deliberazione, dello strumento di incentivazione denominato "Promozione nei mercati esteri delle PMI in forma aggregata" Azione 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export (destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale) del PO FESR Sardegna 2014-2020;
- di dare mandato agli Assessorati, per quanto di competenza, in ordine all'adozione degli atti necessari per la predisposizione degli Avvisi e dei Bandi in attuazione delle presenti Direttive avvalendosi, qualora ritenuto necessario di uno o più soggetti da selezionare con procedura di evidenza pubblica ovvero di ricorrere all'affidamento diretto ad un'Agenzia o a una Società in house regionale;
- di affidare all'Assessore dell'Industria il coordinamento delle azioni previste nelle presenti Direttive, con particolare riferimento alla predisposizione ed omogeneizzazione degli Avvisi e dei Bandi al fine di evitare sovrapposizioni ed effetti di spiazzamento, massimizzando in tal modo gli impatti degli interventi.

La presente deliberazione sarà trasmessa alla Commissione consiliare competente ai sensi del comma 4 dell'articolo 25 della L.R. 29 maggio 2007, n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

F.to Alessandro De Martini

Il Presidente

F.to Francesco Pigliaru

Per copia conforme
ad uso amministrativo



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



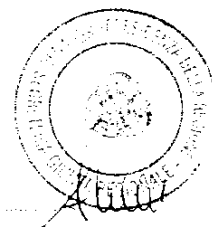
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 63/17 del 15.12.2015

Programmazione unitaria 2014-2020
Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese"
Programma di intervento 3 "Competitività delle imprese"

PROMOZIONE NEI MERCATI ESTERI DELLE PMI IN FORMA AGGREGATA
PO FESR 2014- 2020 Azione 3.4.1
DIRETTIVE DI ATTUAZIONE

Oggetto e finalità	Aumento della competitività attraverso aiuti per piani di internazionalizzazione presentati da aggregazioni di imprese operanti in Sardegna
Tipologia di intervento (D.G.R n. 52/19 del 28.10.2015)	T2
Soggetti beneficiari	Micro Piccole e medie imprese in forma aggregata
Settori ammissibili	Tutti i settori previsti dal Reg.n. 651/2014, artt. 18 e 19 e Reg. n. 1407/2013
Priorità	Filiere individuate nel Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione delle imprese
Esclusioni	Settori esclusi dalla fonte di finanziamento utilizzata
Limitazioni	Regime di aiuto utilizzato
Principali tipologie di spese ammissibili	Servizi di consulenza Partecipazione a fiere, eventi e road show Organizzazione e realizzazione di educational tour
Regolamenti comunitari per l'attuazione	Reg. UE n. 651/2014 Reg. UE n. 1407/2013 "de minimis"
Ammontare delle spese ammissibili	Minimo Euro 200.000 fino a un massimo di Euro 800.000
Forma aiuto	Contributo a fondo perduto calcolato sulle spese ammissibili
Intensità aiuto	Reg. n. 651/2014 intensità fino al 50% Reg. n. 1407/2013 intensità fino al 75%
Selezione dei progetti	Procedura valutativa
Procedura istruttoria	sportello o graduatoria
Durata	Fino al 31 dicembre 2020
Fonti di copertura della spesa	Programmi finanziati o co-finanziati con fondi europei, nazionali e regionali





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ART. 1 - Oggetto e Finalità

1. Le presenti Direttive di Attuazione intendono favorire l'aumento della competitività attraverso aiuti per piani di internazionalizzazione presentati da aggregazioni di imprese operanti in Sardegna.
2. Sono sostenute le azioni di supporto all'internazionalizzazione delle imprese che incrementano la propensione all'export promuovendo l'ingresso e il consolidamento sui mercati internazionali delle produzioni di eccellenza regionale all'estero.

ART. 2 - Riferimenti Normativi

1. Le presenti direttive sono attuate sulla base di quanto disposto dalla Legge Regionale n. 2/2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2007)" e ss.mm.ii e dal D.Lgs. n. 123/1998;
2. Gli interventi a favore delle imprese sono realizzati nel rispetto delle seguenti norme:
 - Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), pubblicato sulla G.U.C.E. serie L n. 187 del 26 giugno 2014; http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/normativa/Regolamento651_2014.pdf
 - Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 Dicembre 2013, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 352 del 24 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/de_minimis_regulation_it.pdf
 - Regolamento (UE) n.1303/13 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
3. Le presenti direttive sono adottate dalla Regione Autonoma della Sardegna in coerenza ed attuazione dei seguenti documenti di programmazione:
 - Programma Regionale di Sviluppo XV legislatura 2014-2019, approvato con la Delibera della Giunta Regionale n.41/3 del 21/10/14;
 - Programmi Operativi Regionali che attuano la programmazione unitaria per il periodo 2014-2020 <http://www.sardegnaprogrammazione.it/programmazione2014-2020/>;
 - Delibera della Giunta Regionale n. 46/8 del 22/09/15 Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento: 3 - Competitività delle imprese;
 - Delibera della Giunta Regionale n.52/19 del 28/10/15 - Programmazione Unitaria 2014-20. Strategia 2 " Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento : 3 - Competitività delle imprese. Linee guida per la definizione degli strumenti attuativi e prima applicazione;
 - Delibera della Giunta Regionale n. 43/7 del 01/09/15 - Strategia per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale. Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione 2015- 2018.

ART. 3 - Attuazione degli interventi

1. All'attuazione delle presenti Direttive provvedono le strutture competenti mediante l'approvazione di specifici Bandi e la pubblicazione dei relativi Avvisi, previa comunicazione del regime nelle forme previste dalla normativa





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

comunitaria e nazionale in materia. Le strutture competenti verificheranno in sede di predisposizione dei Bandi che gli stessi contengano gli elementi minimi previsti dalle "Linee guida" approvate dalla Conferenza delle Regione e delle Province Autonome (15/27/CR07bis/C3).

2. Per l'attuazione degli interventi, le strutture competenti potranno avvalersi di uno o più soggetti da selezionare con procedura di evidenza pubblica nel rispetto del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. ovvero attraverso affidamento diretto ad un'Agenzia o a una società *in house* regionale.

ART. 4 - Soggetti Beneficiari e condizioni di ammissibilità

1. Possono beneficiare degli aiuti le aggregazioni di almeno tre Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI), così come definite dall'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione europea del 17 giugno 2014, aventi sede operativa in Sardegna che presentano un piano di internazionalizzazione prioritariamente nei macrosettori individuati dal "Piano regionale triennale per l'internazionalizzazione":

- Filiera dell'agro-alimentare;
- Filiera dell'innovazione e dell'alta tecnologia;
- Filiera dell'energia e delle costruzioni;
- Filiera della mobilità;
- Filiera della moda e del design;
- Filiera del turismo e dei beni culturali.

2. Fatti salvi i settori esclusi dai Regg.(UE) n. 651/14 e n.1407/13, in sede di approvazione dei Bandi e pubblicazione degli Avvisi potranno essere esplicitati ulteriori requisiti e limitazioni.

3. L'aggregazione può comprendere anche "soggetti non ammissibili" ai sensi delle presenti Direttive¹, a condizione che:

- sia composta da almeno 3 imprese ammissibili;
- la maggioranza assoluta delle imprese sia in possesso e rispetti tutti i requisiti e le condizioni previste dalle presenti direttive e dalle procedure attuative;
- i "soggetti non ammissibili" non potranno essere in alcun modo beneficiari dell'aiuto regionale e le spese da loro sostenute non saranno in alcun modo ritenute ammissibili;
- i "soggetti non ammissibili" non potranno ricoprire il ruolo "capofila".

4. Le forme di aggregazione ammesse sono:

- Associazioni temporanee di impresa (ATI);
- Contratti di rete ai sensi della Legge 33 del 9 aprile 2009 e ss.mm.ii.;
- Consorzi e le Società consortili.

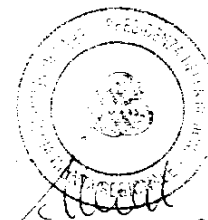
5. Possono presentare domanda di partecipazione anche aggregazioni non formalmente costituite a condizione che assumano l'impegno a costituirsi in una delle forme previste dal precedente punto 4, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'esito istruttorio di cui all'art. 10, punto 7, pena la decadenza della domanda.

6. L'aggregazione deve obbligatoriamente indicare l'impresa capofila alla quale conferire mandato con rappresentanza anche processuale. L'impresa capofila rappresenta l'aggregazione in tutti i rapporti necessari per lo svolgimento dell'attività fino alla loro estinzione. Il mandato è conferito con atto pubblico o scrittura privata autenticata, ai sensi degli artt. 1703 e seguenti, e degli artt. 2699 e 2703 del Codice Civile.

ART. 5 -Piano di internazionalizzazione

1. Il piano favorisce percorsi di internazionalizzazione che, tramite l'aggregazione, possono aumentare la competitività sul mercato delle imprese aggregate razionalizzando costi, unendo capacità, favorendo lo scambio di conoscenze e competenze funzionali alla penetrazione commerciale e produttiva.

¹ Ad esempio, grandi imprese o imprese rientranti nei settori esclusi o imprese con sede fuori dal territorio regionale

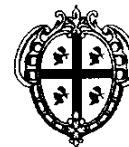




UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. Il piano definisce chiaramente un percorso strutturato di internazionalizzazione che prevede un insieme articolato e finalizzato di azioni, individuate nel "Catalogo dei servizi avanzati" approvato dall'Amministrazione Regionale, indirizzato allo sviluppo, in cooperazione tra le imprese dell'aggregazione, di iniziative rivolte alla promozione commerciale e industriale all'estero.

Il piano deve essere coerente con le finalità e le strategie di sviluppo di medio termine dell'aggregazione d'impres e illustrare gli obiettivi e le azioni che si intendono sviluppare realisticamente nell'arco temporale a cui il piano si riferisce. Le attività da realizzare devono avere natura promozionale, di studio o di consulenza, tese alla penetrazione commerciale, all'organizzazione di una rete di vendita, all'insediamento produttivo di natura distrettuale, alla ricerca di subfornitori, alla realizzazione di un processo di qualità, alla realizzazione di joint-venture produttive, al trasferimento tecnologico internazionale, alla creazione di centri servizi integrati, alla partecipazione a fiere, eventi e road show, all'organizzazione e realizzazione di educational tour. Per la realizzazione del piano e dei suoi obiettivi di sviluppo l'aggregazione potrà dotarsi di un Export Manager.

3. Le spese ammissibili previste dal Piano devono avere un valore compreso tra 200.000 e 800.000 euro. Le procedure di attuazione stabiliscono la durata minima e massima del piano.

ART. 6 - Spese Ammissibili

1. Le spese ammissibili individuate sulla base delle tipologie e dei massimali previsti dal Catalogo dei servizi avanzati sono riportate nella seguente tabella:

Spese ammissibili	Reg. . 651/2014		Reg. 1407/2013
	Art. 18	Art. 19	De Minimis
Servizi di consulenza prestati da consulenti esterni	Ammessa	Non prevista	Ammessa
Locazione, installazione e gestione stand per partecipazione a fiera e/o mostra	Non prevista	Ammessa	Ammessa
Spese di trasferta qualora collegate ad eventi istituzionali inseriti nei calendari della Regione, del MISE o dell'ICE Spese per la realizzazione di educational tour, incoming, "follow-up" aziendali, altre spese individuate nelle procedure di attuazione	Non prevista	Non prevista	Ammessa

2. I servizi non devono essere continuativi o periodici ed esulano dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari, quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità.

3. Ulteriori tipologie di spese ammissibili sono specificate nelle procedure di attuazione.

4. Tutte le spese oggetto di aiuto devono essere sostenute successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione alla procedura.

ART. 7 - Forma e intensità dell'aiuto

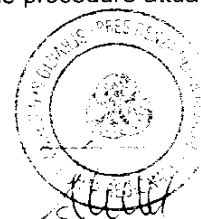
1. Gli aiuti sono concessi a fondo perduto a copertura parziale delle spese ritenute ammissibili a seguito dell'attività istruttoria.

2. L'intensità dell'aiuto calcolata sulle spese ammissibili è determinata:

- fino al 50% in applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, artt. 18 e 19;
- fino al 75% in applicazione del Regolamento (UE) N. 1407/2013 relativo agli aiuti «de minimis»,

3. Gli aiuti concessi non potranno essere cumulati con altri aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, né con altre misure di sostegno comunitario in relazione alle stesse spese ammissibili.

4. Le imprese dovranno rispettare le condizioni previste dai singoli regolamenti e dalle procedure attuative.

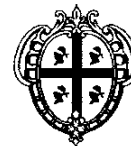




UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ART. 8 - Criteri di ammissibilità

1. La verifica di ammissibilità è effettuata sulla base dei seguenti criteri che potranno essere ulteriormente specificati dalle procedure attuative:

- ammissibilità dell'aggregazione e delle singole imprese;
- rispetto dei termini e modalità di presentazione della domanda.

ART. 9 - Criteri di valutazione

1. La valutazione è effettuata sulla base di uno o più dei seguenti criteri che potranno essere ulteriormente specificati o integrati dalle procedure attuative:

- coerenza della proposta con il Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione;
- coerenza della proposta con la pianificazione in materia di promozione all'Export del made in Italy;
- coerenza della proposta rispetto ai criteri di valutazione della azione 3.4.1 del PO FESR Sardegna 2014/2020;
- sostenibilità economico-finanziaria delle imprese in relazione al piano presentato;
- qualità progettuale del piano (sostenibilità e potenzialità di internazionalizzazione della proposta e relativo impatto sulla capacità di apertura verso i mercati esteri dell'aggregazione, presenza nel piano di alcuni servizi strategici individuati dalle procedure attuative).

2. Le procedure attuative fissano la soglia minima di punteggio per l'ammissibilità all'aiuto.

ART. 10 – Procedure per la Presentazione, Valutazione e Selezione

1. La domanda di accesso deve essere presentata dall'aggregazione proponente entro i termini fissati e secondo le modalità previste dalle procedure attuative.

2. Gli aiuti sono concessi sulla base di una procedura valutativa con procedimento a sportello, secondo quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni. La struttura competente potrà utilizzare la procedura a graduatoria, nel caso valuti un potenziale elevato numero di domande.

3. La durata del procedimento è definita dalle procedure attuative nel rispetto delle regole generali.

4. Le procedure attuative sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna (www.regione.sardegna.it).

5. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, le imprese hanno diritto agli aiuti esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie. Le strutture competenti comunicano tempestivamente l'avvenuto esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

6. La procedura potrà avvantaggiarsi dell'utilizzo di una piattaforma informatica unica.

7. A seguito di valutazione istruttoria, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, è comunicato all'aggregazione l'esito dell'istruttoria e della valutazione. Per le domande definite con esito positivo è indicato l'importo degli aiuti concedibili a fronte delle spese ritenute ammissibili, le eventuali prescrizioni istruttorie, l'atto di adesione ed obbligo e il disciplinare. Per le domande definite con esito negativo, sono comunicate le motivazioni su cui si fonda l'esito istruttorio. Al termine della procedura di cui sopra, la struttura competente emette il provvedimento di concessione provvisoria del contributo o di diniego.

ART. 11 - Realizzazione dei Piani di internazionalizzazione

1. Le procedure indicano i tempi massimi entro i quali dovranno concludersi le attività ed essere rendicontate le spese. Qualora ricorrano comprovate cause di forza maggiore che impediscano il rispetto del termine di conclusione del Piano, l'aggregazione di imprese beneficiarie potrà inoltrare richiesta di proroga che sarà soggetta alla valutazione e all'approvazione secondo i termini e i modi che verranno stabiliti nelle procedure





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

attuative.

2. L'aggregazione beneficiaria deve comunicare alla struttura competente le date di svolgimento degli eventi previsti nel Piano, secondo le modalità e i termini che saranno previsti nelle procedure attuative per consentire l'eventuale partecipazione istituzionale dell'Amministrazione Regionale o di soggetti da essa delegati.

ART. 12 - Erogazione dell'aiuto

1. L'erogazione degli aiuti avviene sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, in misura non superiore a tre, a richiesta dell'aggregazione beneficiaria con esclusivo riferimento ai soli servizi completati subordinatamente alla presentazione della documentazione di spesa nelle forme previste dalla procedura di attuazione e nel rispetto delle regole sulla rendicontazione della spesa prevista dalla normativa di riferimento.

2. Nelle procedure di attuazione sono disciplinate le modalità operative dell'erogazione di un anticipo fino al 40% dell'aiuto concesso.

ART. 13 - Monitoraggio e Controlli

1. La struttura competente, l'Amministrazione Regionale e le Istituzioni comunitarie e nazionali, direttamente o attraverso i propri delegati, potrà effettuare controlli documentali presso le imprese beneficiarie allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei singoli interventi e delle relative spese, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dalle presenti Direttive e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dalle imprese beneficiarie. Potrà, inoltre, visionare in ogni momento anche successivo alla fine del presente intervento la documentazione originale delle spese sostenute, che dovrà essere conservata obbligatoriamente dal beneficiario per la durata indicata nel disciplinare.

ART. 14 - Revoca

1. L'accertamento di eventuali inadempienze delle disposizioni contenute nelle presenti Direttive, nelle procedure di attuazione e nel successivo provvedimento di concessione, determinerà la revoca totale o parziale da parte della struttura competente e l'avvio della procedura di recupero dello stesso.

2. Gli aiuti sono altresì revocati in caso di rinuncia del beneficiario o qualora si accerti che gli stessi sono stati concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti.

3. Eventuali modifiche dei soggetti costituenti l'aggregazione rispetto a quanto indicato nella domanda di partecipazione, a pena di revoca, dovranno essere autorizzate dalla struttura competente.

ART. 15 - Periodo di Validità

1. Le presenti Direttive di Attuazione resteranno in vigore fino al 31 dicembre 2020, termine di scadenza dei Regolamenti comunitari riguardanti la concessione di Aiuti di Stato, fatte salve eventuali proroghe o deroghe concesse dalla Commissione Europea.

ART. 16 - Norma finale

1. Le presenti Direttive di attuazione saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna (www.regione.sardegna.it).

2. I Bandi e/o gli Avvisi pubblici che verranno redatti sulla base delle presenti Direttive verranno pubblicati sul sito internet della Regione Sardegna e sul BURAS.

